

DOPO L'INCIDENTE DELLA "MSC OPERA"

# Venezia, Brugnaro contro Toninelli

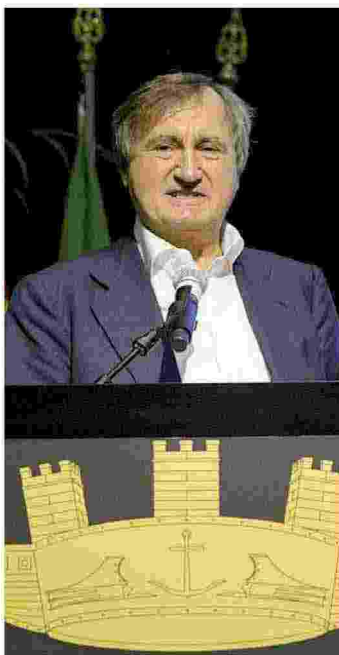
*Il ministro: su grandi navi, consultazione pubblica. Il sindaco: il canale c'è già*

L'incidente di domenica scorsa nel canale della Giudecca a Venezia continua a dividere Lega e Cinquestelle, con al centro i tempi della soluzione per l'allontanamento delle grandi navi da crociera dal centro storico. Mentre sul fronte giudiziario si è in attesa di realizzare la consulenza come atto irripetibile sui meccanismi di movimento della nave, e la Procura procede per «pericolo di naufragio colposo», la battaglia si sposta sul lato politico-tecnico. Da una parte Carroccio e amministratori locali, che chiedono di accelerare sull'unica soluzione individuata nell'ultimo Comitato del novembre 2017, cioè il percorso Malamocco-Canale Petroli-Vittorio Emanuele. Un'istanza emersa anche dal Comitato straordinario per l'ordine pubblico di domenica sera. Dall'altra c'è la resistenza del mini-

stro Danilo Toninelli, per il quale non esiste sul tavolo alcuna soluzione con progetto di fattibilità, ma tre opzioni su cui «faremo una consultazione pubblica e toglieremo le mega navi da crociera della Giudecca». Dubbi anche sull'indicazione di Marghera come *terminal* per le "supernavi". «Immaginate una nave da crociera e una petroliera in un unico canale. Io non sto tranquillo», ha sottolineato il ministro. Le affermazioni di Toninelli hanno sollevato la reazione del sindaco Luigi Brugnaro, che ha sbottato: «Il progetto è di passare sul Vittorio Emanuele, che progetto serve? C'è già il canale!». Brugnaro ha poi continuato, ricordando che «il progetto non è quello ufficiale, perché loro hanno bloccato la procedura burocratica». Quanto all'iter relativo a ipotesi e progetti per la crocieristica a Venezia, si è inserita anche l'as-

sessore regionale alle Infrastrutture, Elisa De Berti, che ha rivelato che «il ministro Toninelli è arrivato con un'ora di ritardo, chiedendoci se avevamo già finito. Alla nostra risposta che stavamo aspettando lui per iniziare la riunione è entrato nel panico, non si è nemmeno seduto davanti a noi, per attendere invece i tecnici, facendo intuire che da solo non sapeva da che parte iniziare». Sul tema è intervenuto anche il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa: «Dobbiamo salvaguardare l'ambiente ma non deprimere per questo l'economia. Secondo me le due cose possono collimare. Ci stiamo lavorando insieme al ministro Toninelli, con il Comune di Venezia, la Regione Veneto e i gli altri Comuni rivieraschi. Entro giugno vedrà la luce una proposta condivisa con il territorio», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Brugnaro / Ansa

